



LE TRAPPOLE DEL WEB. Presentato il convegno che si terrà oggi al Monastero dei Benedettini

«Cybercrime? Ecco come si combatte»

ROSSELLA JANNELLO

Il cybercrime? È al centro delle preoccupazioni dello Stato, delle istituzioni bancarie, delle imprese e dei professionisti, oltre che naturalmente dei cittadini. Un fenomeno nuovo e complesso che trova di fronte una legislazione frammentaria e antiquata e una sostanziale impreparazione da parte dei soggetti che si trovano a essere protagonisti e vittime dei crimini via Internet. Insomma, c'è bisogno di nuovi strumenti e soprattutto di interventi corali e coordinati che mettano al riparo da furti on line e violazioni dell'identità telematica.

Assume perciò grande importanza il convegno «L'Economia e il cybercrime: l'evoluzione del sistema dei pagamenti e la tutela dei cittadini e delle imprese», che si svolgerà oggi nell'ex Monastero dei Benedettini per tutta la giornata, organizzato da Banca d'Italia, Università di Catania, Confindustria, e gli Ordini professionali etnei dei Commercialisti, dei Notai e degli Avvocati; con la partecipazione di: Guardia di Finanza, Procura della Repubblica, Polizia Postale, Arbitro Bancario e Finanziario, e Regione Siciliana.

I temi principali del convegno sono stati presentati ieri pomeriggio nel corso di una affollata conferenza

guidata dal direttore della filiale catanese della Banca d'Italia Gennaro Gigante, che ha sottolineato come il tema del cybercrime sia per l'istituto una problematica molto seguita nel tentativo di offrire risposte sempre migliori. Eguale preoccupazione quella espressa dal presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco che ha sottolineato come i danni da cybercrime per le imprese italiane si traducano in 9 miliardi l'anno. Proprio in risposta a queste preoccupazioni Confindustria Catania ha stipulato un protocollo con la Polizia postale per una formazione alla sicurezza. Diverse la protezione delle grandi imprese: ne daranno testimonianza al convegno i dirigenti della St Microelectronics.

La prof. Adriana Ciancio, ordinario di Diritto costituzionale nella facoltà di Giurisprudenza ha notato come il cybercrime coinvolga diversi rami del Diritto: non ultimo, il diritto costituzionale, vista la violazione di identità personale. «Una eccezione - hanno sottolineato poi l'avv. Giuseppe Lo Faro e l'avv. Marco Tortorici presidente dell'Ordine degli avvocati - che deve essere meglio garantita dal legislatore». Una necessità anche per il sostituto procuratore Fabio Regolo, che ha sottolineato come la tematica sia al centro dell'attenzione della Procura etnea. Dal

dirigente del Compartimento Polizia Postale Marcello La Bella un monito sui rischi, oggi più che mai del cybercrime, vista anche la mancanza di una educazione informatica. E anche la Guardia di Finanza, attraverso l'intervento previsto del comandante provinciale gen. Antonio Quintavalle Cecere, darà i dati della sua guerra totale ai reati patrimoniali consumati attraverso la Rete.

Presenti all'incontro anche tre dirigenti della Banca d'Italia centrale che si preoccupano di combattere il cybercrime: Fabio Bernasconi (capo servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza), Sabina Di Giuliomaria (titolare Divisione CERTBI), Paola Giucca (direttore senior Servizio Supervisione Mercati e Sistema dei Pagamenti). Infine, una anticipazione sulla relazione del notaio Giuseppe Balestrazzi sulle crypto valute.

LA PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO DI OGGI



Peso: 21%